

Per Roberto Pettorino

di Roberto Delle Donne¹

Non è facile parlare di Roberto, anche se sono trascorsi due mesi dal fatale incidente². Quel giorno, l'8 febbraio, lo avevo cercato al telefono, senza riuscirci, appena rientrato in Italia dal Portogallo, dove avevo partecipato a un convegno sull'accesso aperto alla conoscenza, un tema che interessava molto anche lui. Egli era stata l'ultima persona con cui avevo parlato poco prima di partire. Avevamo discusso del regolamento del Centro di Ateneo per le Biblioteche; gli avevo poi raccontato che stavo andando a Braga a un congresso ed egli, dopo essersene fatto illustrare brevemente l'argomento, era rapidamente passato a suggerirmi alcune varietà gastronomiche della regione. Se penso a lui, i ricordi si cristallizzano in rapide sequenze di immagini, in cui l'impegno di lavoro, per lunghissimi periodi quotidiano, si mescola alle piccole cose della vita, a sentimenti di affetto, a gesti di solidarietà e di stima.

Lo avevo conosciuto negli ultimi mesi del 2001. Guido Trombetti, da pochi mesi rettore, gli aveva dato l'incarico di avviare la Biblioteca digitale di ateneo. Roberto sapeva che mi interessavo di editoria elettronica, e venne a cercarmi. Ricordo vividamente l'incontro, anche perché Roberto mi colpì per il modo in cui esprimeva e trasmetteva serenità, fiducia e determinazione. Discutemmo a lungo delle profonde trasformazioni che dalla fine degli anni Ottanta del Novecento avevano investito il circuito commerciale dell'editoria

¹ Ricordo letto in occasione della giornata, organizzata dall'Università degli Studi di Napoli Federico II, *Intitolazione del CAB a Roberto Pettorino - La Biblioteca digitale dieci anni dopo*, Napoli, 8 aprile 2013.

² Roberto Pettorino era nato a Napoli il 24 aprile 1946. Dopo essersi laureato in Fisica presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II nel 1970, aveva poi svolto ricerche presso lo SLAC dell'Università di Stanford e il CERN di Ginevra. È stato professore ordinario di Fisica Teorica presso la Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali della Federico II, Preside della Facoltà dal 2007 al 2012, presidente del Nucleo di valutazione di Ateneo dall'ottobre 2012. Su di lui cfr. G. Trombetti, *Ricordo di Roberto Pettorino*, Napoli, Accademia di Scienze Fisiche e Matematiche, 2013: <<http://www.accademiapontaniana.it/alp/dbase/RicordoRobertoPettorino.pdf>>.

scientifico, prima negli Stati Uniti, poi in Europa; dei processi di concentrazione della proprietà editoriale, accelerati dalla rapida crescita e diffusione delle nuove tecnologie delle telecomunicazioni; dell'introduzione, da parte di grandi gruppi commerciali internazionali, di innovative strategie distributive, commerciali e promozionali, che stavano cambiando radicalmente non solo l'organizzazione delle biblioteche e l'allocazione della spesa per le risorse informative bibliografiche, ma anche le forme della comunicazione scientifica. La "transizione dall'analogico al digitale", come allora si diceva, stava ridisegnando i rapporti tra autori, editori, agenzie distributive e lettori. Rispetto alle biblioteche di grandi atenei e centri di ricerca internazionali, come la *University of California*, il *CERN* di Ginevra o la *Max-Planck-Gesellschaft*, riconoscemmo subito che la nostra università aveva accumulato un ritardo che sarebbe stato possibile colmare soltanto sviluppando forti sinergie tra la *governance* di ateneo, nelle sue diverse componenti, i servizi bibliotecari e i servizi informatici.

Roberto operò con autorevolezza e tenacia perché tutto ciò divenisse possibile e alcuni mesi dopo, nel 2002, d'intesa con il rettore Trombetti e i presidenti dei 3 Poli in cui il nostro ateneo si articolava³, aprì i lavori del gruppo che un anno dopo, nel 2003, sarebbe diventato la *Commissione permanente di ateneo per le biblioteche e le risorse digitali*, e, nel 2009, il *Centro di Ateneo per le Biblioteche*, presieduto da Guido Rossi⁴. Ricordo il clima di intensa collaborazione che venne subito a crearsi tra docenti, bibliotecari e informatici, in vista della realizzazione di un comune obiettivo:

³ Dal 2002 al 2013 sono stati presidenti del *Polo delle Scienze Umane e Sociali* Giuseppe Cantillo, Massimo Marrelli e Mario Rusciano; del *Polo delle Scienze e Tecnologie* Filippo Vinale e Massimo D'Apuzzo; del *Polo delle Scienze e delle Tecnologie per la Vita* Guido Rossi e Luciano Mayol.

⁴ Guido Rossi è stato Presidente del CAB fino al 31 ottobre 2010. Subito dopo è subentrato chi scrive. Hanno fatto parte, in tempi diversi, della *Commissione permanente* e poi del *Comitato Direttivo* del CAB: Maria Rosaria Bacchini, Sergio Bagnulo, Stefano Bonatti, Roberto Delle Donne, Claudio De Pietro, Vincenzo De Simone, Cipriano Macchiarola, Gabriella Mei, Giovanni Miano, Maria Minozzi, Rodolfo Figari, Nino Grizzuti, Maria Grazia Ronca, Laura Schiralli Campanella, Francesca Stroffolini. L'organico del CAB è il seguente: Maria Grazia Ronca (Direttore tecnico), Adriana Capogrosso (Segreteria amministrativa), Stefania Castanò, Nicola Madonna, Giuseppe Marrucci (Presidente del CDS), Natale Rossario Marseglia, Francesca Migliorini, Anna Tafuto, Guglielmo Tamburrini (Presidente del CSI).

l'ammodernamento e la riorganizzazione di tutto il settore biblioteche dell'Ateneo. Esso ha portato alla realizzazione, grazie anche al sostegno della Compagnia di San Paolo, del catalogo unico (OPAC), con circa un milione di record bibliografici, nonché alla piena integrazione del catalogo di ateneo, delle circa 290 banche dati online, degli oltre 25.000 e-books, delle circa 52.000 riviste scientifiche e dell'archivio aperto istituzionale (*FedOA*), prima attraverso l'implementazione e l'aggiornamento di un metamotores di ricerca per il recupero integrato dell'informazione scientifica (*SireLib*), poi attraverso uno strumento di *discovery* di ultima generazione (*FedSearch*) - che sarà presentato oggi, nel primo pomeriggio, da Maria Grazia Ronca, Nicola Madonna e Paola Piretta, e che già alcuni mesi fa aveva richiamato tutta l'attenzione di Roberto.

Quando nel 2003 anche in Italia si cominciò a parlare di *Open Access*, Roberto che con i suoi colleghi fisici aveva partecipato fin dall'inizio alla pionieristica esperienza di *arXiv*, il più importante archivio disciplinare ad accesso aperto, realizzato nel 1991, presso il Los Alamos National Laboratory, sostenne con decisione, insieme a Rodolfo Figari, Stefano Bonatti e ad altri, l'adesione dell'università di Napoli alla *Dichiarazione di Berlino per l'accesso aperto alla letteratura scientifica*. In questa temperie culturale fu possibile realizzare, nel 2004, *FedOA*, l'archivio istituzionale dei documenti digitali dell'Università degli Studi di Napoli, un'esperienza di avanguardia in Italia, legata alla nostra biblioteca digitale, cui altre se ne sarebbero aggiunte, anche in anni molto recenti.

Non posso menzionarle tutte e mi limito a ricordare che nel corso del 2012 è diventato un servizio per tutto l'ateneo *SeReNa*, un sistema integrato per la gestione e per la pubblicazione online di riviste scientifiche elettroniche ad accesso aperto, su piattaforma *Open Journal Systems*, in grado di esporre i metadati descrittivi bibliografici, indispensabili per l'indicizzazione dei singoli articoli, attraverso il protocollo OAI-PMH. Le riviste che hanno partecipato alla sperimentazione in *SeReNa* sono infatti presenti nei cataloghi di centinaia di biblioteche nel mondo e nelle principali banche dati di periodici, tra cui anche *Arts and Humanities Citation Index®* e *Current Contents®/Arts & Humanities* di Thomson Reuters (già ISI), e *SCOPUS* di Elsevier. Esse hanno inoltre ottenuto lo *Sparc Europe Seal*, la certificazione di conformità a standard di qualità, rilasciata alle riviste scientifiche ad accesso aperto dalla *Scholarly Publishing and Academic Resources Coalition* (SPARC Europe) e dalla *Directory of Open Access Journals*. Al momento le riviste pubblicate in *SeReNa*

sono 6. Nel corso del 2013 il Centro di Ateneo per le Biblioteche sperimenterà, d'intesa con i dipartimenti interessati, un'analogha piattaforma per la pubblicazione e la distribuzione di monografie ad accesso aperto.

A Roberto dobbiamo tutti moltissimo. Le sue doti intellettuali e umane sono state più volte ricordate, anche da altri: la profonda cultura, il forte senso etico, il tratto signorile e affabile, il coraggio dell'intelligenza e della "preveggenza", intesa come capacità razionale di riconoscere le trasformazioni in atto e di orientarle. Roberto possedeva ancora una "virtù" in massimo grado: la capacità di coinvolgere e di motivare fortemente gli altri nella realizzazione di un progetto comune, di far sentire ciascuno, indipendentemente dal ruolo e dal compito a lui affidato, come assolutamente unico e indispensabile per portare a compimento il comune programma di lavoro. Se il Sistema bibliotecario del nostro Ateneo e quindi la biblioteca digitale, con il sostegno dei Rettori Trombetti e Marrelli e del Direttore generale Maria Luigia Liguori, con la dedizione quotidiana di tutto il personale bibliotecario e tecnico-amministrativo che vi ha operato e che vi opera, sono diventati tra i più avanzati in Italia, lo dobbiamo quindi anche e, in primo luogo, a Roberto Pettorino.

Intitolare a lui il Centro di Ateneo per le Biblioteche, per unanime volontà del Senato Accademico, del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Direttivo e dell'intero personale del CAB, è quindi per tutti coloro che hanno lavorato con lui un doveroso riconoscimento al suo impegno e alle sue qualità, intellettuali e umane, ma non un lenitivo al dolore per la sua scomparsa. Forse le parole del poeta Hugo von Hofmannsthal possono esprimere il senso del ricordo che resterà sempre impresso in tutti coloro che lo hanno conosciuto e amato:

Di colpo egli si spense, come un lume.
E a noi come di un lampo il suo riflesso
nel pallore dei volti restò impresso.⁵

⁵ H. von Hofmannstahl, *Zum Gedächtnis des Schauspielers Mitterwurzer*, in Idem, *Gesammelte Werke in zehn Einzelbänden*, a cura di B. Schoeller e R. Hirsch, Frankfurt a.M, 1979-1980, I. *Gedichte, Dramen*, p. 71, vv. 1-3.